



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna
Direzione Generale

Dirigente Scolastico
Dott.ssa Alessandra Scanu
IIS "Buccari Marconi" - Cagliari (CA)
dirigente@buccarimarconi.edu.it
cais02300d@pec.istruzione.it

E per suo tramite

Agli OO.CC.

Oggetto: Comunicazione organizzazione tempo scuola IIS Buccari Marconi (Vs. Prot. n. 10618 del 01/08/2024) – Riscontro USR

Con riferimento alla comunicazione in oggetto inviata al Coordinatore del Servizio Ispettivo e acquisita agli atti della scrivente Direzione Generale con protocollo m_pi.AOODRSA.REGISTRO UFFICIALE(E).0013749.01-08-2024 si rappresenta quanto segue.

In primo luogo, si rimanda a una attenta lettura della nota n. 14202 del 03-07-2023, avente per oggetto *“Garanzia del monte ore annuale di lezione per le II.SS. statali e paritarie del secondo ciclo di istruzione. Chiarimenti riduzione unità oraria per cause di forza maggiore”*, nella quale sono stati forniti chiarimenti e raccomandazioni utili a una puntuale verifica della sussistenza delle cause di forza maggiore che, come ampiamente sottolineato, presuppongono il carattere della straordinarietà e dell'imprevedibilità.

In secondo luogo, si osserva come la delibera *“di riduzione oraria per cause di forza maggiore”* approvata dal Consiglio di Istituto del “Buccari-Marconi” in data 10/07/2024, consegua, in realtà, alla precedente adozione del modello orario c.d. *“settimana corta”*, adottato nel corso dell'a.s. 2023/24, che non può e non deve essere considerato come imprescindibile o non suscettibile di modifiche laddove questo comportasse osservabili disagi per gli studenti pendolari, soprattutto qualora esistessero scelte alternative (come ad esempio, il ripristino del modello orario su sei giorni) conformi al corretto esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica.

Si ricorda, infatti, che la *“libertà progettuale”* riconosciuta alle istituzioni scolastiche ai sensi del D.P.R. 275/99, coerentemente con *“gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio”*, consente di favorire *“il miglioramento dell'offerta formativa”* mediante l'adozione di un curriculum organizzato *“in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie”*. La scelta del modello orario non può dunque prescindere da un'attenta valutazione dei vincoli al contorno e non può costituire, a posteriori, un presupposto strumentale alla giustificazione di riduzioni orarie determinate da cause di forza maggiore.

L'iter procedurale seguito dalla scuola appare non conforme al corretto esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica, così come non appaiono sussistenti le motivazioni addotte a giustificazione delle riduzioni orarie per cause di forza maggiore, del tutto prive dei già menzionati caratteri di straordinarietà e imprevedibilità.



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna
Direzione Generale

Dalla presa visione della relazione allegata alla comunicazione in oggetto, emerge, inoltre, come il presupposto delle invocate cause di forza maggiore a motivazione di una potenziale riduzione oraria, sia stato ricercato nella mera quantificazione della percentuale di studenti “pendolari”, identificati a valle di considerazioni e criteri comunque opinabili. Deve poi osservarsi come la durata di una tratta, intrinsecamente determinata dalla distanza da coprire, non costituisce di per sé un criterio utile all’analisi in parola, senza considerare che il disagio, conseguente ai tempi legati al tragitto casa-scuola e viceversa, non può che essere stato previamente accettato e ritenuto sostenibile da parte di alunni e famiglie al momento dell’iscrizione, liberi, peraltro, di adottare autonome forme di organizzazione familiare, eventualmente svincolandosi dall’utilizzo dei servizi di trasporto pubblico.

Non risulta, invece, alcuna doverosa analisi sull’effettivo disallineamento tra l’orario scolastico, peraltro adottato in carenza di ragionevoli e doverose valutazioni preliminari sui prevedibili disagi conseguenti all’adozione del modello orario basato sulla “settimana corta”, e il servizio di trasporto pubblico garantito dalle aziende preposte, sia in termini di impossibilità di utilizzo del servizio stesso, a causa della potenziale assenza di alcune tratte dopo un certo orario, che di lunghi tempi di attesa dei mezzi di trasporto oggettivamente insostenibili.

Risulta poi paradossale come la scuola possa lamentare criticità dovute al disallineamento delle corse erogate dalle aziende di competenza, quando, avendo già provveduto a comunicare alla Direzione Generale dei trasporti pubblici della RAS e all’azienda ARST (vedi nota prot. n. 9900 del 15/07/24) la previsione degli alunni pendolari con rispettive fasce orarie di ingresso e uscita per l’a.s. 2024/25, l’adozione di un nuovo orario scolastico, con previsione della riduzione delle unità orarie di lezione, non potrebbe che acuire il disagio conseguente al disallineamento sul quale la scuola dichiara di voler intervenire.

Tutto ciò premesso, nell’auspicare una rivalutazione delle deliberazioni adottate, si precisa che laddove emergessero criticità conseguenti al mancato rispetto delle obbligazioni contrattuali del personale docente, la scrivente Direzione, nell’esercizio dell’azione di vigilanza che le è attribuita, sarà tenuta a svolgere le doverose segnalazioni alla Corte dei conti per l’accertamento di eventuali responsabilità amministrative per danni all’erario.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco FELIZIANI